

7° GENNAIO - FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'.

Tra i misteri della vita di Cristo, la festa del Battesimo di Gesù, riveste una un' importanza singolare, perché conclude il Tempo del Natale e dà inizio al Tempo Ordinario. Nella Liturgia commemoriamo questo evento della vita del Signore con solennità. Se si continua a riflettere sul mistero dell'in-carnazione di Cristo da una parte, dall' altra si inizia a ripensare la vita adulta di Gesù, che dopo il Battesimo al Giordano dà inizio alla sua missione.

Nel Battesimo il Padre rivela e manifesta, in una nuova epifania, che in Gesù riconosce il Figlio amato, il Cristo, il Messia inviato ai poveri e con lo Spirito che si posa in lui, in forma corporea di colomba, Gesù viene consacrato sacerdote, profeta e re.

Gesù è la Parola, che il profeta Isaia annunzia. Parola che, uscita dalla bocca del Padre celeste, feconda la terra e, dopo aver realizzato l'opera per cui è stato mandato, cioè portare la salvezza a tutti gli uomini, ritornerà a Lui.

Un tempo la liturgia celebrava l'adorazione dei Magi, il miracolo a Cana e il Battesimo in un'unica celebrazione, avendo questi tre eventi, in vario modo, come contenuto la manifestazione di Gesù.

Nella manifestazione che il Padre fa del Figlio, Gesù manifesta da parte sua la solidarietà con gli uomini, iniziata con l'incarnazione.

Così siamo introdotti, in questa celebrazione nel mistero di Cristo, vero uomo, che portando su di sé i peccati degli uomini, viene a salvarci; e in quanto vero Dio, ci libera dalla colpa, ci dona lo Spirito rendendoci figli di Dio, rigenerati nel lavacro del Battesimo e « rinnovati interiormente a sua immagine».

Il dono dello Spirito Santo e il nostro divenire Figli di Dio sono i doni del Battesimo cristiano, di cui oggi facciamo memoria.

Nella preghiera iniziale diciamo al Padre: « *Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna* .»

Prima Lettura: Is 55,1-11.

Attraverso l'immagine del vino, dell'acqua, del latte, del pane e dei cibi, il profeta vuol farci capire che Dio, per sua grazia, elargisce tutti questi beni al suo popolo. Tutto questo non deve essere comprato, ma sono doni della completa gratuità di Dio. Il Signore ci ha redenti e abbiamo ricevuto gratuitamente lo Spirito, che è il bene più grande e incommensurabile fattoci da Dio. Questi doni sono per tutti, anche per gli empi, che, però, sono invitati ad abbandonare le loro vie di peccato e a ritornare al Signore, che largamente perdona. Il Profeta così ci dice che i pensieri del Signore non sono i nostri pensieri e le sue vie sono diverse dalle nostre. Non c'è peccato, per quanto grande, che possa trattenere l'amore di Dio, ma è necessario che si abbandonino le vie del male.

Ascoltando l'uomo la Parola di Dio, che è paragonata alla pioggia che cade dal cielo e vi ritorna dopo aver fecondato la terra, dato il seme e il pane, così questa parola uscita dalla sua bocca, non ritornerà a Dio senza effetto, senza aver operato ciò per cui è stata mandata: la salvezza universale.

Seconda Lettura: 1 Gv 5,1-9.

San Giovanni, nella sua lettera, oggi vuol dirci che “ *Se non amiamo i fratelli che nascono da Dio, vuol dire che non amiamo Dio*”. Questo amore non può consistere in sole buone intenzioni, ma deve nutrirsi dell'osservanza dei comandamenti che, amando veramente, si possono osservare più facilmente.

Ancora ci viene insegnato che la fede, avendo la quale si è in grado di vincere il mondo come male, come incredulità e peccato, deve fondarsi nel credere in Gesù Cristo. Infine san Giovanni ci dice che Gesù è presente in mezzo a noi con il sangue del suo sacrificio, la croce e

MITE, DOLCE E UMILE: QUESTO É IL NOSTRO DIO.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Domenica 07 Gennaio 2024 08:17 -

l'Eucaristia, che per opera del suo Spirito rendono operante l'azione salvifica di Dio.

Vangelo: Mc 1, 7-11.

Il Battesimo di Giovanni era importante, perché chiedeva come condizioni la contrizione del cuore e preparare a ricevere il lavacro, vero ed efficace, che sarebbe venuto con il dono dello Spirito, che solo Gesù avrebbe dato. Il battesimo che deriva da Cristo è in acqua e in Spirito Santo, non nella sola acqua: è lo Spirito di Dio che infonde in noi la vita divina e ci rende figli di Dio. Di conseguenza tutte le nostre azioni devono dimostrare che siamo figli di Dio e che siamo stati lavati nell'anima, nello spirito. Il nostro parlare, il nostro agire, il nostro pensare devono essere in conformità con la luce e la bontà del Cristo.